

NUOVA KONA DIESEL
1.6 CRDI 115 CV



VIENI A SCOPRIRLA!
www.ponginibbigroup.it

LIBERTÀ



HUMAN DRIVING
PONGINIBBI GROUP

HYUNDAI
Via Vittime di Rio Boffalora, 25
Piacenza - Tel. 0523 652501
info@pongibbigroup.it
www.pongibbigroup.it



Anno XLIX - Numero 35

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

Lunedì 10 settembre 2018 - 1,30 Euro

Editoriale Libertà SpA, Via Benedettine 68, 29121 Piacenza. Tel. 0523 393939, Fax 0523 347976

www.liberta.it

Spedizione in abbonamento postale 45%, Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - PC. Prezzi promozionali a bordo pagina

Passioni
OGGI INSERTO



L'INTERVISTA
Il cinema
a 35 millimetri
di Paolo Truffelli



► MILANI a pagina 34

MODA
Haute couture
in dieci
parole-chiave

► IL SERVIZIO a pagina 35

FREQUENZE
Come saranno
i quattro giorni di
"Tendenze festival"

► CORVI a pagina 36

MOTORI
Quel primo
Ape Car
piacentino

► MARCOCCIA a pagina 39

IL COMMENTO

FABIO FORNARI

LE OPINIONI E IL VALORE DELLA SCIENZA

Ippocrate di Cos (vissuto nell'antica Grecia negli anni 460-377 avanti Cristo), considerato il fondatore della scienza medica e autore del famoso "Giuramento", cui ancora oggi tutti i medici si ispirano, con un aforisma che appare molto attuale e profetico per il nostro tempo "Esistono soltanto due cose: scienza e opinione; la prima genera conoscenza, la seconda ignoranza".

E' dimostrato che l'utilizzo prolungato di WhatsApp, Facebook, YouTube, Instagram, Twitter compromette la vita di relazione, i rapporti interpersonali, le attività fisiche, una corretta alimentazione, il sonno e pre-dispone all'obesità soprattutto negli adolescenti. Tutto ciò in un mondo virtuale, quello dei "dis-social network", in cui vengono condivise non solo opinioni ma spesso false affermazioni. Oggi in tutto il pianeta oltre due miliardi di persone sono "membri" di Facebook. Il mondo virtuale è popolato da una miriade di condivisori compulsivi pronti a inviare un "post" un "mi piace" che attesti la veridicità delle opinioni più inverosimili. Paradossalmente, a dispetto della miriade di notizie da cui siamo continuamente "bombardati", e credo anche spesso "strumentalizzati", il nostro tempo viene definito come "l'era della disinformazione". Tutto ciò non solo rende attuale l'affermazione di Ippocrate per cui le opinioni, non confermate dall'evidenza scientifica, generano ignoranza in tutti i settori dell'attività umana ma diviene particolarmente pericoloso in medicina e nella cura della salute umana. La scienza medica che genera conoscenza, non è "democratica".

Credo che nessuno di noi auspicherebbe di trovarsi in un "pronto soccorso" italiano, in pericolo di vita, con le cure urgenti necessarie che vengono sospese in attesa delle opinioni, espresse in una rapida inchiesta su "Google", per ottenere, in base ai vari "commenti" e ai "mi piace", un'opinione di maggioranza dalla "rete" su quale possa essere la cura migliore per lui. Una recente ricerca proposta dalla prestigiosa rivista scientifica "Gastroenterology", alla voce "dieta per perdita di peso", ha prodotto circa 51 milioni di risposte e un'analoga indagine su Amazon ha segnalato oltre 31.000 testi in argomento: opinioni e non evidenza scientifica. Peraltro, ricordiamoci che il "business" che ne consegue raggiunge valori di mercato stratosferici: solo in Usa l'industria delle diete ipocaloriche ha prodotto nel 2014 un fatturato di 60 miliardi di dollari. Quanto ci costa cara l'ignoranza generata dalle opinioni spesso anche "false"! I detrattori dei vaccini non scoprono niente di nuovo e sono in ritardo di almeno 100 anni. Infatti già nel 1907 Karl Kraus scriveva "I nemici delle vaccinazioni hanno detto che a Vienna non è scoppiato il vaiolo ma un'epidemia da vaccino antivaioloso". Quando si abbandona il campo della conoscenza, evidenziata dalle ricerche scientifiche, arriviamo all'assurdo, di cui tanto si parla in questi giorni, per cui si propone "l'obbligatorietà" facoltativa "dei vaccini. Ripensiamo a quanto è attuale l'aforisma di Ippocrate dopo 2500 anni e proviamo a rivedere criticamente tante opinioni e luoghi comuni!

PIACENZA INCHIESTA DELLA SQUADRA DI POLIZIA GIUDIZIARIA DELLA MUNICIPALE. CINQUE PERSONE COINVOLTE NELL'INDAGINE

Giovane ricattata e costretta a prostituirsi anche incinta

• «Se non guadagni almeno 200 euro a notte non ti facciamo vedere la tua bimba». Tra gli indagati c'è il fidanzato della ragazza. ► MARIANI a pagina 17

In tremila per la Festa Granda

• **CARPANETO** «Noi alpini, sempre pronti ad aiutare chi ha bisogno». La "stecca" è passata a Cortemaggiore, per l'evento 2019. ► LUNARDINI alle pagine 10 e 11



L'ALLARME

«Piante e arbusti tra le crepe dei piloni del ponte di Bettola»

• A Bettola diversi cittadini hanno richiamato l'attenzione sullo stato dell'alveo del Nure, tornato a essere ricoperto di piante e arbusti dopo la piena del 2015. Piante sono cresciute addirittura all'interno dei piloni del ponte. ► CALAMARI a pagina 13

LA PROPOSTA DEL GOVERNO

Anche i clienti divisi sull'ipotesi della chiusura alla domenica

• Negozi chiusi la domenica e nei festivi, sì o no? La proposta non fa discutere solo gli esercenti ma anche i cittadini. E il ministro Di Maio annuncia: «Legge entro l'anno». ► MARCHEGGIANI e FARAVELLI alle pagg. 8 e 15

VERSO L'APPUNTAMENTO DI VENERDÌ PROSSIMO

«E' l'economia reale che porta a Piacenza il Festival Città Impresa»

• Intervista a Dario Di Vico, che da dieci anni organizza la manifestazione a Vicenza. «Un appuntamento che si propone di costruire un racconto utile ai protagonisti del tessuto economico». ► ROMANINI a pagina 12

• Il Festival Città Impresa arriva a Piacenza seguendo le tendenze dell'economia reale perché la nostra provincia rappresenta l'Emilia e, nel contempo, apre una fine-

stra sulla nuova industria della mobilità che è ciò che caratterizza la ripresa dal 2015 ad oggi. Così Dario Di Vico spiega il "test Emilia" del festival dei territori industriali.

DUECENTO PARTECIPANTI ALLA 18ª EDIZIONE DEL "CITTÀ DI PIACENZA"

Il Triathlon è di Tania Molinari e di Luca Bruni

• La piacentina ha vinto la gara sprint. Il cremonese si è imposto tra i maschi, dove il primo dei piacentini è stato Michele Pezzati. ► FARAVELLI a pagina 31



IL TROFEO ZEPPI PER GIOVANISSIMI

Giorgia Bronzini e Silvia Zanardi madrine d'onore per i mini-ciclisti

• Ottantacinque baby sono stati protagonisti sul ciclodromo di corso Europa. Per le campionesse foto, autografi e giochi. ► ZILIANI a pagina 30



PASTIFICIO GROPPI PIACENZA

www.gelfooditalia.it
info@gelfooditalia.it
Via XXI Aprile, 76 - Piacenza - Tel. 0523.327823



Città e provincia

Era la 67esima edizione

Una delle edizioni meglio riuscite degli ultimi anni: gestita al meglio sotto i diversi aspetti, quello della sicurezza e quello dell'accoglienza

Orgoglio alpino: più di 3mila penne nere alla Festa Granda

A CARPANETO EDIZIONE DI SUCCESSO: «NOI SEMPRE PRESENTI PER AIUTARE»

Fabio Lunardini

CARPANETO

La 67esima Festa Granda di ieri verrà archiviata come una delle più riuscite degli ultimi anni. Baciata dal clima favorevole la festa ha richiamato a Carpaneto più di tremila persone, tra alpini ed amici. Un numero consistente che è stato gestito al meglio sotto i diversi aspetti, quello della sicurezza e quello dell'accoglienza. La giornata è cominciata alle 9 con l'alzabandiera eseguita dall'alpino Germano Rivoli, accompagnato dall'Inno Nazionale suonato dalla Fanfara Sezionale diretta dal maestro Edo Mazzoni. Dopo la deposizione di una corona d'alloro per onorare i caduti, questa è stata benedetta dal parroco di Carpaneto don Giuseppe Frazzani. Presso la sede degli alpini sono avvenuti l'ammassamento e la composizione del corteo che ha sfilato per le vie del centro fino a raggiungere la centrale piazza XX Settembre. Erano presenti tantissime autorità, civili e militari, i Comuni hanno portato i loro gonfaloni e

vari gruppi alpini hanno sfilato con le loro bandiere e gli striscioni con riportate frasi significative dei valori dell'associazione come "L'onore degli alpini è fatto di opere e non di chiacchiere, ricordiamolo", "Alpini, tutto è stato dato e nulla è stato chiesto", oppure "Siamo come siamo e va bene così". Gli alpini sono amati da tutti, ed eloquenti sono stati i numerosi applausi che hanno segnato il loro passaggio lungo il tragitto prestabilito. Gli abitanti, nonostante il capogruppo Aldo Rigolli con gli alpini di Carpaneto, abbiano esposto più di 600 bandiere tricolori, hanno voluto arricchire le facciate delle proprie case con ulteriori tricolori. Lo speaker nazionale Nicola Sergio Stefani, con il cerimoniere sezionale Gianluca Gazzola, hanno scandito ogni momento della cerimonia. «Grazie a tutti gli intervenuti - ha salutato il capogruppo Aldo Rigolli - abbiamo a Carpaneto alpini arrivati da dieci regioni d'Italia. Dopo mesi di duro impegno oggi abbiamo la soddisfazione di vedere tantissime persone che hanno voluto passare questa giornata con noi. Portiamo con orgoglio il nostro

cappello». Il sindaco Andrea Arfani ha sottolineato il messaggio che la Festa Granda porta: «Queste manifestazioni rinsaldano i valori che dobbiamo salvaguardare per le future generazioni. Dobbiamo andare fieri della nostra identità». Nel suo intervento, il presidente provinciale degli alpini, Roberto Lupi ha ricordato come la Festa è certamente il momento di maggior visibilità per gli alpini ma «il lavoro svolto dai vari gruppi è durante tutto l'anno, ogni volta che qualcuno ha bisogno di un aiuto, gli alpini ci sono». La messa è stata celebrata all'aperto, sulla piazza, dal vicario generale monsignor Luigi Chiesa, insieme al parroco don Frazzani, don Giancarlo Plessi e al cappellano sezionale don Stefano Garilli. Dopo il rancio alpino e il carosello delle Fanfare, quella Sezionale e quella Valtellinese e l'esibizione della banda musicale di Issime, l'ammainabandiera ha decretato la fine dell'edizione 2018. Un malore ha colpito nel pomeriggio un visitatore, trasportato dall'ambulanza della Pubblica Assistenza di Fiorenzuola all'ospedale di Piacenza.



Nella foto grande il momento dell'ammassamento in piazza XX Settembre a Carpaneto. Qui a sinistra, Lorenzo Cordiglia e Roberto Lupi
FOTOSERVIZIO LUNARDINI



IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE IN VISTA DELL'EDIZIONE 2019

E la "Stecca" ora va a Cortemaggiore «Un grande onore, adesso tutti al lavoro»

L'organizzazione della Festa Granda 2019 è stata assegnata al gruppo alpini di Cortemaggiore. La "Stecca", il celebre simbolo alpino che viene custodito dal gruppo organizzatore della Festa, è passata dal-

«**Sacrificio e dedizione riassumono lo spirito degli alpini» (Gabriele Girometta)**

le mani del capogruppo di Carpaneto Aldo Rigolli a quelle di Fabio Devoti, capogruppo di Cortemaggiore, alla presenza dei due sindaci Andrea Arfani e Gabriele Girometta. «Essere capogruppo non è facile, ma non vale niente se alle tue spalle non hai il gruppo di amici - ha esordito così Devoti, appena ricevuta la stecca - Quando abbiamo proposto la nostra candidatura per organizzare la Festa Granda 2019, anno del nostro 50esimo di fondazione, ho avuto una grande emozione nel ricevere un appoggio immediato ed incondizionato

di tantissime persone che si sono rese disponibili ad aiutarci. Oggi abbiamo sfilato con lo striscione che recava la scritta "Arrivederci a Cortemaggiore il 6, 7 e 8 settembre 2019", ma già da oggi comincerà il percorso in salita. Un cammino che però non ci preoccupa, perché siamo sicuri di poter contare non solo sui volontari presenti ma anche su tutti gli alpini che non ci sono più ma che, ne sono certo, ci aiuteranno non lasciandoci soli. Grazie a tutti coloro che credono negli alpini». Anche il sindaco di Cortemaggiore,



Il sindaco di Cortemaggiore Girometta con Devoti ricevono la Stecca

giore, Gabriele Girometta, ha voluto portare il suo augurio dichiarando: «Ringrazio pubblicamente il mio gruppo alpino che ha voluto fortemente portare la stecca a Cortemaggiore, il nostro compito sarà quello di portare avanti queste bellissime tradizioni. Proprio questa mattina ho ascoltato diverse parole, ma due in particolare riassumono il vero spirito alpino, dei veri italiani e del Tricolore, le ha pronunciate don Giuseppe al monumento dei Caduti. Queste parole sono "sacrificio" e "dedizione" che ci devono sempre accompagnare. Ognuno di noi, sindaci, alpini, cittadini e forze dell'ordine, dovremo consegnare ai nostri figli una società basata proprio su questi valori, sacrificio e dedizione. Arrivederci a Cortemaggiore». **Flu**

Roberto Lupi

«Bene la Festa, ma il lavoro svolto dai vari gruppi è durante tutto l'anno, ogni volta che qualcuno ha bisogno di un aiuto, gli alpini ci sono»

Il passaggio della "Stecca"

La "Stecca", il celebre simbolo alpino, è passata dalle mani del capogruppo di Carpaneto Rigolli a quelle di Fabio Devoti, capogruppo di Cortemaggiore

Lorenzo Cordiglia

«Vorremmo che i ragazzi, che rivendicano sempre più spesso dei diritti, si rendano conto che prima hanno anche dei doveri»



Uno dei vari striscioni portato dagli alpini durante il corteo

«I giovani tornino a servire la Patria, ne hanno bisogno»

Il vicepresidente nazionale Cordiglia rilancia il progetto di reintroduzione della "chiamata"

CARPANETO

● Tra i numerosi ed illustri ospiti della Festa Granda 2018 ha spiccato certamente il vicepresidente dell'associazione nazionale alpini, Lorenzo Cordiglia. «Porto qui a Carpaneto il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero e di tutto il Consiglio Direttivo che ho l'onore di rappresentare» ha esordito Cordiglia nel suo discorso ufficiale. «Abbiamo iniziato la cerimonia con l'alzabandiera e l'onore ai caduti, momento sempre emozionante. Ho notato che sul vostro monumento c'è la scritta "Morti perché la Patria viva": mi auguro, aggiungerei, che questi ragazzi non siano morti invano per la vita della Patria. A tal proposito, noto che tanti nostri giovani non sono stati formati civilmente come lo siamo stati noi. Vorrei che capissero maggiormente questi valori ed è per questo che l'Associazione Na-

zionale Alpini propone per loro, una volta maggiorenni, un periodo di tempo obbligatorio al servizio della Patria. Se questo debba essere di tipo militare o no, lo si potrà decidere in seguito. Ma vorremmo che i ragazzi, che in ogni loro manifestazione rivendicano sempre più spesso dei diritti, si rendano conto che prima di rivendicare diritti hanno anche dei doveri. E il primo dovere lo devono compiere nei confronti della loro Patria. Questo migliorerebbe certamente la loro educazione civica, scomparsa dalle materie scolastiche».

Cordiglia sottolinea poi il ruolo degli alpini nella società di oggi. «Il prossimo anno l'Ana compirà i cento anni di vita e vorrei ricordare ai nostri un nostro motto che dice "Onorare i morti aiutando i vivi" aggiunge. «Noi vogliamo sempre onorare chi non c'è più, dedicandoci agli altri, ogni volta che c'è qualche calamità. Lo stiamo facendo nelle zone del centro Italia, colpita dal terremoto, e lo facciamo ricordando proprio quest'anno il 75esimo anniversario della ritirata di Russia nella Seconda



Lorenzo Cordiglia

«L'educazione civica è ora scomparsa dalle scuole. Ma non esistono diritti senza doveri»

Guerra Mondiale, andando proprio laggiù ad inaugurare un ponte che abbiamo ricostruito, sostituendo il vecchio ormai ammalorato, percorso dai nostri soldati al ritorno dalla guerra. Già 25 anni fa costruiamo un asilo, sempre nei medesimi territori, sulle rovine del caseggiato che all'epoca aveva costituito la sede del nostro corpo d'armata. Il senso di essere oggi alpino è proprio questo, ricordare chi è morto aiutando chi ha bisogno».

Il vicepresidente ha quindi voluto ringraziare personalmente il capogruppo di Carpaneto Aldo Rigolli e le sue Penne Nere «per la bellissima cerimonia, organizzata con impegno e bravura». **_Flu**



Una bimba sventola un tricolore in omaggio alle Penne Nere

IL CONCORSO

La vetrina migliore al Pistillo di Cristina Schiavi



CONCORSO VETRINE I commercianti di Carpaneto hanno partecipato alla Festa Granda addobbando le proprie vetrine. Premiate le vetrine migliori. Al primo posto la fiorista Cristina Schiavi del "Il Pistillo", secondo "Accessori ed Emozioni" di Sara Saltarelli e terza la lavanderia "Oceano blu" di Maura Subacchi. **_Flu**

COSTUMI STORICI

Alla Festa anche il gruppo Militaria 1848-2018



IL GRUPPO STORICO Alla Festa ha partecipato anche il gruppo storico "Militaria 1848-2018", fondato nel 2009 a Torino e composto da volontari che vogliono ricreare reparti militari italiani, che ha proposto costumi storici degli alpini della Grande Guerra e due divise da crocerossine dell'epoca. **_Flu**